

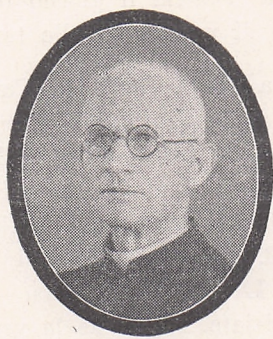
35
ISPETTORIA DI MARIA AUSILIATRICE
Sud del Brasile

V. J. M. J.

São Paulo, 1.º giugno 1952

Carissimi Confratelli

Compio il mesto dovere di comunicarvi la morte del nostro indimenticabile Confratello



Sacerdote GIUSEPPE VERA

di anni 77, morto a São José dos Campos, la mattina del 3 maggio u. s.

Travagliato da molti anni da parecchie infermità, oltre il peso stesso degli anni, ha dovuto ritirarsi dallo Studentato Teologico dove era professore e confessore e raccogliersi nella nostra casa per ammalati, dove passò nel silenzio, nella pietà e nell'esemplarità della disciplina e dell'occupazione utile di tutte le ore della sua giornata, i tre ultimi anni di vita. Da due mesi, per l'aggravarsi del suo stato di salute aveva già ricevuto l'Estrema Unzione. Benchè rimessosi un tantino, continuò sempre deperendo nelle sue già tanto ridotte energie, ma sempre tranquillo, paziente, accettando con dimostrazioni di riconoscenza ogni più piccola cura che gli si usava.

Il 2 maggio, fece, colla solita edificante puntualità la sua confessione settimanale. Però aggiunse al confessore che era l'ultima volta che si confessava. Infatti, la mattina seguente, non poté come faceva tutti i giorni ricevere la comunione. Sentendosi spossato, dovette prendere una medicina e chiese la benedizione di Maria Ausiliatrice, raccomandandosi alle preghiere del Confratello sacerdote che era andato a

visitarlo. Si adagiò per riposare e il sacerdote si ritirò per dire la santa messa. Quando dopo la messa vennero di nuovo alla sua camera, lo trovarono come addormentato, composto e sereno... Ma non era addormentato: il Signore lo aveva chiamato a Sè, in quel primo sabato di maggio, per dargli il premio della sua santa vita. Era morto, come era vissuto: silenziosamente, tranquillamente. Ai funerali, presieduti dal sottoscritto, erano presenti oltre i Confratelli della casa, Confratelli delle case vicine, sacerdoti del clero secolare, il direttore dello Studentato teologico, le Figlie di M. Ausiliatrice delle due case della città e un bel gruppo di amici e cooperatori. Nello Studentato teologico si cantò solenne messa da *requiem* il giorno terzo dalla morte e tutti compiansero la scomparsa di un Confratello tanto buono e benemerito.

Don Vera era nato a Santa Lucia di Canelones, nell'Uruguay, il 16 aprile 1875, da Pietro e da Giovanna Cabrera, ottimi cristiani, figli della cattolica Spagna e delle fertili terre delle Isole Canarie. L'educazione che ricevette dai suoi genitori fu insieme profondamente cristiana e ricca della semplicità dei campi, dell'amore al lavoro e della terra. Nel luglio del 1893, all'età di 18 anni, entrava come aspirante al collegio salesiano Pio IX, di Villa Colon (Montevideo). Dopo tre anni, era ammesso al noviziato, ricevendo la veste chiericale dalle mani di Mons. Cagliero. L'anno seguente fece la professione perpetua, il giorno 12 gennaio. E si mise al lavoro salesiano con tutta l'alacrità della sua energica volontà e le doti della sua perspicace intelligenza. Il 28 dicembre dell'anno 1900 fu ordinato sacerdote da Mons. Mariano Soler, Arcivescovo di Montevideo, e grande amico dei Salesiani. Una particolarità interessante della sua prima Messa: i compagni di ordinazione vollero aspettare per celebrare la prima messa il primo giorno del secolo (1.º gennaio 1901); D. Vera e D. Dell'Oca chiesero consiglio al Sig. D. Albera, che era in visita all'America e D. Albera rispose: "siete liberi di fare come vi pare bene; ma una santa messa dà tanta gloria al Signore!" E i due celebrarono la prima messa il 29 dicembre.

Ancor giovane sacerdote, nel 1905, D. Vera venne al Brasile e cominciò il suo apostolato qui, nella casa di Rio Grande, dedicata a Leone XIII e destinata all'insegnamento professionale. Da Rio Grande passò a Bagé e poi tornò di nuovo a Rio Grande dove occupò per molti anni la carica di Direttore. Quando a S. Paulo si fondò l'Istituto Teologico Pio XI, D. Vera vi fu chiamato come Professore di morale e confessore. Per lunghi anni fu il maestro saggio e prudente e il confessore oculato e pieno di esperienza che guidò la coscienza degli studenti di Teologia portandoli sicuri alle soglie del sacerdozio. Circa trecento sacerdoti formati all'Istituto Pio XI devono a lui la sua scienza morale e la retta orientazione della propria coscienza. Seppe farsi amare dagli

allievi. Intelligente, amante dei libri, andava sempre in fondo alle questioni che doveva trattare. Possedeva bene la lingua portoghese e si distinse come scrittore pregiato specialmente nei libretti delle Letture Cattoliche per le quali tradusse vari opuscoli nascondendosi sotto lo pseudonimo di *Serajevo*. Amò la vita raccolta, fu religioso esemplarissimo, austero con sè stesso, caritatevole verso gli altri, mai ricusando l'ubbidienza e sempre puntuale in tutto. Si distinse, come S. Giovanni Bosco, nel non perdere mai un momento di tempo. Ancora negli ultimi anni di malattia, traduceva per le Letture Cattoliche e faceva piccoli lavori manuali. L'ultimo suo lavoro, oltre la faticosa salita del suo lungo calvario, fu fabbricare parecchie corone del Santo Rosario, che dava al Direttore perchè le distribuisse ai ragazzi e al popolo.

Con Don Vera la Congregazione perde uno dei suoi grandi figli; grande, benchè umile; o, forse meglio, grande appunto perchè umile: umile nella modestia delle Case e delle cariche dove lavorò; umile nel lavoro mai interrotto, sempre a bene delle anime, mai per il suo particolare vantaggio; umile nella vita comune vissuta con esattezza, fuggendo da ogni eccezione o singolarità e puntualissimo in tutti i suoi doveri, umile nel nascondimento e nel silenzio e nel non cercare mai di comparire, nonostante le sue doti di scrittore, di poeta, di oratore sacro molto apprezzato. I Suoi alunni serberanno di lui la più cara memoria e parecchi hanno voluto scrivere manifestando la gratitudine per tutto quello che devono a Don Vera. E la sua bell'anima sarà stata ricevuta, come speriamo, nel seno della Divina Misericordia. A tanto avranno giovato le preghiere che dappertutto si fecero in suo suffragio. Aggiungiamone, però, ancora, abbondanti e ferventi, memori dell'inscrutabilità dei giudizi divini.

Vogliate ancora pregare per quest'Ispettorìa, per il nostro Studentato Teologico e per il vostro aff.mo confratello

Sac. Giovanni Resende Costa
Ispettore

DATI PER IL NECROLOGIO:

Sac. Vera Giuseppe † a São José dos Campos (Brasile) nel 1952 a 77 anni.

